ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 - Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 16 Luglio 1906 **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 435, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8949

Il congresso della Società Politica Istriana a Rovigno.

LA RELAZIONE PARLAMENTARE DELL'ON. BENNATI.

Rovigno fece ieri le più liete accoglienze ai fratelli di ogni parte dell'Istria accorsi all'annuale congresso della Società Politica Istriana. Alto entusiasmo, ritemprato alle recenti prove, regnò su tutta la giornata che per l'intervento di deputati al Parlamento e alla Dieta, di podestà e di fiduciari di tutti i Comuni, riuscì veramente una solenne affermazione.

Il congresso fu aperto alle 11.30 nel teatro comunale, affollato in ogni sua parte e allietato dalla presenza di molte signore.

I saluti.

Il presidente on. Bennati dichiara aperto il congresso e saluta la forte città di Rovigno che il partito gode di rivedere dopo parecchi anni abbellita e fiorente.

Il podestà Candussi-Giardo ringrazia la Società politica Istriana per l'onore reso alla città, il cui carattere italiano rimasto integro, trae auspici lieti alla prosperità del partito nella lotta contro gli avversari nazionali, contro il Governo, contro coloro che dimenticano i loro stessi ideali di giustizia. Porge ai fratelli caldi saluti (applausi).

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

La relazione sull'attività del partito.

Il segretario Salata riferisce ampiamente sull'attività della direzione dopo l'ultimo congresso. Enumera i successi elettorali conseguiti nei Comuni, nella Camera di commercio, nelle commissioni tributarie. Accenna alla festa solenne di opere e di propositi che a Pirano celebrò la Lega Nazionale, e al premio donato dalla Società Politica per le gare nautiche e portato vittoriosamente a Fiume che sul Quarnaro tien salda la rocca dell'italianità contro la espansione croata (applausi). Eccita Comuni e sodalizi a corrispondere all'appello della Lega e ad assicurare contributi fissi a quella che è la prima e più efficace, fondamentale tutela della nostra individualità nazionale e civile (approvazioni).

Riassume l'attività della Commissione permanente agli affari comunali, il cui esempio fu imitato nel Trentino e sta per maturare uguale istituzione nel Friuli, che il relatore augura di veder al più presto associato alla comune opera (bene). Annunzia come quella utile iniziativa della direzione sociale che fu la Federazione delle casse rurali e dei consorzi economici italiani, abbia già mostrato la sua decisiva importanza per l'avvenire economico del paese. Nel campo materiale rileva ancora l'aiuto prestato ai progetti per una Società dei viticultori istriani e per un Enopolio istriano, nonchè gli studi iniziati per un'organizzazione promotrice e disciplinatrice del concorso dei forestieri e per un ente capace di ovviare al passaggio del possesso stabile in mani di avversari nazionali e di favorire la colonizzazione interna.

Passando al campo politico, parla a lungo delle varie fasi del problema del suffragio universale per dimostrare che la direzione del partito avrebbe dall'un canto creduto di venir meno ad un cardine del programma politico, con coerente fermezza sempre affermato, se non avesse data tutta la sua adesione al movimento; d'altro canto essa avrebbe sentito di mancar fede al programma nazionale se non si fosse preoccupata del contraccolpo che un'attuazione ingiusta del nuovo sistema elettorale avrebbe potuto esercitare sulla posizione della nostra nazionalità nella vita politica dello Stato e delle singole provincie (approvazioni). Segue le varie enunciazioni del partito, l'agitazione contro i progetti governativi, le proposte di più equa distrettuazione elettorale per la provincia, nelle quali si ebbe di mira esclusivamente il diritto nazionale al di fuori d'ogni più ristretto e pur legittimo interesse di partito. Spera nell'approvazione del congresso, presso il quale nulla potranno i travisamenti tentati contro la buona fede pubblica (bene). Lasciando al deputato della V curia la relazione sull'opera parlamentare, osserva che se in questo Impero la fatalità storica sembra associare inevitabilmente ad ogni movimento di progresso le più gravi ingiustizie contro i deboli, la riparazione conquistata testè a Vienna dimostra come tutti comprendano che non è sano e vitale progresso quello che si asside trionfante sulle ingiustizie (vivi applausi).

L'oratore prosegue illustrando il nuovo programma elaborato dalla direzione per le Sezioni locali del partito; s'attende che come in molti luoghi già avvenne, così in tutti gli altri queste sezioni si costituiscano perchè ne risulti un'attività universale e continua che porti alla superficie tutte le energie e metta in risalto e in funzione tutte le parti dell'ampio programma nazionale, politico, sociale (applausi).

Dice che l'attuale direzione avrebbe voluto cedere il posto ad altri; se dovette render omaggio alle sollecitazioni del Comitato elettorale, lo fece per porre anche nell'avvenire, la fermezza del pensiero nazionale a prima guida dell'attività del partito, — ben consapevoli di ciò che porti con sè il non desiderato privilegio d'essere i soli ad agitare, in tanto smarrimento e confusionismo, la fiaccola dell'italianità — in questo Stato non richiamo a onori e vantaggi, ma bersaglio a offese e danni (approvazioni).

Vorrebbe che da tutti si ricercasse la forza della nazione nel ravvivarne le intrinseche energie di conservazione, di diffusione, di attrazione, con tutti gli elementi che formano oggi la vita e la forza degli individui e dei gruppi sociali: con l'ausilio concorde della cultura, della forza economica, della preveggenza sociale. Perchè l'italianità deve annunziarsi veramente ancor sempre e a tutti e dovunque largitrice di completa elevazione morale e materiale (applausi).

Così — conchiude — l'opera della difesa nazionale si ricongiunge qui e per noi alle urgenze del problema sociale che un grande statista democratico francese ci ammonì or ora consistere non nella bacchetta magica che con le facili promesse crede di evocare i palazzi delle fate, ma nell'opera modesta dell'artigiano che reca una pietra oscura dopo l'altra alla grande fabbrica senza pretendere che sia celebrato il suo nome nel giorno in cui l'insigne monumento lancerà, inno di vittoria, i suoi culmini al cielo (vivi, prolungati applausi).

Il dott. Vigini esalta l'attività della direzione della Società, che deve ravvisare nella proposta rielezione un segno evidente della fiducia e della riconoscenza dei consoci. Tuttavia propone uno speciale atto di plauso alla direzione e al suo programma (applausi vivissimi). La proposta è accolta fra acclamazioni.

Il presidente comunica che scusarono la loro assenza gli on. Bartoli e Rizzi, trattenuti a Vienna dal loro ufficio parlamentare. Sono comunicati telegrammi di adesione, fra cui uno dei cittadini di Pisino che inviano plausi all'energia dell'on. Bartoli.

Commemora quindi, ricordandone i meriti, i soci defunti sen. Campitelli, on. Combi, comm. Manzutto e Ruggero Camus. L'assemblea assorge.

Il discorso dell'on. Bennati.

Ceduta la presidenza al vicepresidente on. Sbisà l'on. Bennati fa la sua relazione politico-parlamentare. Premette che il parlare delle condizioni politiche fatte agli italiani in questo Stato altro non è che ripetere note di dolore, per le ingiustizie sempre più frequenti e più gravi.

Dal misconoscimento del postulato all'Università, al persistente diniego di provvedere all'istruzione media con istituti italiani — dal dispregio verso le istituzioni autonome, di cui spesso si contestano i poteri, quando addirittura non si spoglino di quelle mansioni che ne accrescono il prestigio e l'autorità, al niun rispetto verso la lingua, costretta a cedere il campo ad altre meno colte e da noi incomprese — dalla trascuranza di ogni interesse economico, al favoreggiamento più partigiano dei nostri nemici nazionali — e giù giù da ogni atto chiara apparisce la tendenza del Governo a debilitare il nostro organismo nazionale. Mentre lassù, a Vienna, - dice - si sbracciano di proclamare che coll'alleato Regno vicino esiste l'intesa più cordiale, quaggiù, in prova di questa ostentata amicizia col capo della nazione italiana, infieriscono le ostilità contro l'elemento italiano, che si vorrebbe rendere mancipio di altri popoli per torre così a questa sponda adriatica l'impronta d'italianità, (approvazioni). In tali condizioni, con un Governo sistematicamente avverso, con nemici nazionali che da ogni parte insidiano, riesce oltremodo difficile l'azione dei deputati e il loro buon volere spesso si infrange contro tali ostacoli che a rimuoverli non bastano le forze. Di queste difficoltà si deve tener conto nell'emettere ogni giudizio sulla loro attività. Da parte sua l'oratore assicura che, se per circostanze indipendenti non fu dato ai deputati di conseguire i successi desiderati, non venne mai meno in loro l'onestà di propositi nella cura degli interessi loro affidati.

Il problema elettorale.

Il relatore si diffonde quindi a parlare del suffragio universale, e della sua genesi in Austria. Accenna alle preoccupazioni dei partiti nazionali per il loro stato di possesso e dei partiti liberali per la temuta prevalenza di elementi reazionari nelle campagne. Mostra come per gli italiani il progetto Gautsch costituisse la più iniqua sopraffazione, avendone il Governo abusato contro questo piccolo popolo tenace. Rileva come in Istria si sarebbero dovuti concedere per diritto su sei quattro mandati agli italiani; ma il Governo che non ha scrupoli nei riguardi degli italiani, non ha applicato alle nostre provincie i criteri fatti valere ad usura per gli altri popoli.

Riferisce le pratiche intraprese in argomento dall'Unione italiana, prima e dopo la presentazione del progetto governativo, col bar. Gautsch in favore di tutte le provincie nostre danneggiate, compresa la Dalmazia; l'adesione in ogni incontro affermata al postulato del suffragio universale, e le proposte concrete presentate per la più equa distrettuazione. Nota come già il bar. Gautsch avesse accettato alcuni di quei postulati, mentre dal principe Hohenlohe dal quale gli adriatici dovevano attendere a ragione giustizia, ebbero invece una nuova e più grave delusione nelle note proposte, contro le quali il club italiano deliberò di mettere in opera ogni mezzo parlamentare. Venuto al potere il bar. Beck, tenendo egli fermo il principio che nessuna modificazione si potesse fare al progetto se non d'intesa fra le parti interessate, ed essendo impossibile un accordo cogli slavi, appoggiati nelle loro pretese da tutti i partiti di destra, ogni speranza di riuscire nell'intento di un compromesso poteva dirsi fallita. Intanto la Commissione procedeva nel suo lavoro e la trattazione sulle nostre provincie stava già all'ordine del giorno. Urgeva quindi provvedere ai fatti nostri per impedire che un voto della commissione confermasse irreparabilmente l'ingiustizia che si voleva compiere a nostro danno. Eravamo ridotti - dice l'oratore - alle sole nostre forze, perchè l'appoggio assicuratoci dai partiti tedeschi era venuto a mancare per la contrarietà dei cristiano sociali e dei clericali del centro. La situazione nostra non poteva quindi essere più disperata. Si fu quindi in tale frangente che si decise di ricorrere ai mezzi estremi, ponendo in effetto quanto era stato deliberato dal club dopo la enunciazione delle proposte Hohenlohe. E si diè mano all'ostruzione in seno alla commissione, per richiamare su di noi l'attenzione dei partiti e forzarli a concedere quello che per altra via non eravamo riusciti ad ottenere. E l'ostruzione ebbe in breve il suo effetto. Qui il relatore riassume i termini del compromesso, già sanzionati dal voto della commissione e rileva che questo parziale successo è venuto a dar ragione dell'energico atteggiamento dei deputati applaudito da tutti gli italiani che hanno a cuore la dignità nazionale (applausi).

Benchè fautori del suffragio universale - dice l'oratore - che fa pur parte del programma del nostro partito, non ci siamo mai nascosti i pericoli che una tale riforma fatta da un Governo austriaco, avrebbe apportato agli italiani di questi paesi. Fummo tuttavia disposti a ragionevoli sacrifici, pur di favorire il trionfo di questa alta causa di democrazia e di giustizia sociale. Ma i sacrifici che ci si volevano imporre, equivalevano alla distruzione della nostra individualità politica, allo spogliamento del possesso nazionale che in tanti anni di lavoro e con tante lotte abbiamo legittimamente difeso. E non si poteva ragionevolmente pretendere da noi tanto altruismo da sacrificare addirittura la nostra esistenza nazionale a pro di altri popoli, di altri partiti, che dalla riforma elettorale ritraggono i maggiori vantaggi; da tollerare supinamente che un'opera di giustizia sociale si compia colla più grave ingiustizia per noi. Maggiori sacrifici di quelli contenuti nel compromesso non siamo disposti a farne. Dall'atteggiamento della Camera dipenderà il nostro contegno avvenire. Nè ci smuoverebbe da tale proposito il terrorismo insano con cui un partito che si vanta paladino di libertà, crede di poter influire sul nostro libero voto.

Il relatore passa quindi a trattare della

questione universitaria.

Illustra le singole ultime fasi del problema, si sofferma a parlare del ritiro del progetto di Rovereto e della soppressione della Facoltà di Wilten e osserva se che per tal modo si è riusciti a sbarazzare il terreno da quegli impedimenti che ostacolavano l'azione per il conseguimento dell'Università italiana a Trieste, certo è che il provvedimento ci condusse al nulla, alla distruzione cioè dello stato di possesso che avevamo per tanti anni goduto. Però era questo l'unico mezzo per arrestare la causa universitaria sulla china rovinosa ove l'avevano condotta l'ostilità del Governo e l'avversione di alcuni partiti. Il nulla del momento non significa il seppellimento di una causa che ormai ha fatto tanta strada nella coscienza degli italiani e nell'opinione pubblica universale. Il terreno è ora libero e quindi più facile la via da percorrere.

Pur troppo, il momento non è il più propizio per una azione efficace causa l'affollamento di importanti lavori alla Camera. Tuttavia i deputati non cessarono un istante di tener desta la questione sia colle loro pratiche presso il Ministero, sia col protestare alla Camera contro la noncuranza dell'attuale Governo ostentata nel suo programma e richiamandolo all'adempimento delle sue promesse, sia coll'appoggiare l'azione contemporaneamente promossa dai nostri valorosi studenti.

Egli confida che il periodo infausto della nostra questione universitaria sia chiuso. Che se agli attuali deputati, già al limite del mandato, non sarà concesso il conforto ardentemente ambito di portarla a compimento, arrida - dice - ai nostri successori la gloria di veder realizzato il voto degli italiani, che un incontestabile diritto, propugnato con ferrea costanza e suggellato col sangue, rende sacro alla nostra coscienza nazionale.

Dopo una breve sintesi della sitazione interna, del conflitto con l'Ungheria al ministero semiparlamentare, dopo aver accennato che in Austria l'accordo dei maggiori partiti nazionali non può che riescir di pregiudizio ai partiti minori, l'oratore si occupa ancora della

crisi dietale istriana.

Protesta contro le convocazioni della Dieta fuori della sede legale, contro la negata approvazione di importanti progetti, contro la recente innovazione linguistica, dopo la quale, non potendo riparare al mal fatto, il Governo ricorse al mezzo spiccio di tener chiusa la Dieta, mostrando così di aver più a cuore un futile capriccio della minoranza slava, che i veri, i grandi interessi del paese. Il Governo dovrebbe ormai esser convinto dell'incontentabilità degli slavi e del fermo nostro proposito di non rinunciare a nessun costo al nostro diritto, dallo stesso Governo più volte riconosciuto. Noi - dice - siamo ancora sempre disposti ad un ragionevole componimento nella questione linguistica in Dieta: ma l'accordo deve seguire da partito a partito. La soverchia ingerenza del Governo, e peggio ancora gli atti di violenza, pregiudicano la cosa anzichè recarle vantaggio. Il Governo faccia il suo dovere: convochi la Dieta. L'accordo se ha da venire, verrà da sè.

La Giunta provinciale ha insistito ripetutamente perchè la Dieta sia convocata. E l'oratore confida che lo sarà in breve e che il Governo edotto dalle esperienze, non insisterà nel proposito di fare innovazioni a dispetto della maggioranza, perchè sarebbe egli solo il responsabile delle prevedibili conseguenze.

La conclusione.

L'oratore ricorda l'entusiasmo onde fu salutato dagli italiani l'esito delle ultime elezioni politiche che in Istria diedero quattro collegi agli italiani e lasciarono agli slavi uno solo. Senza farsi soverchie illusioni sul valore pratico di quei risultati, dessi avevano per l'oratore un grande significato: erano l'indice della marcia trionfale dell'italianità nel nostro paese.

Tuttavia egli conosce necessaria la presenza di deputati italiani a Vienna, e nel maggior numero possibile. È un'affermazione nazionale a cui va attribuito un grande valore. Se anche non potessero mai conseguire notevoli successi, se anche la loro azione dovesse essere limitata soltanto ad impedire danni maggiori, la loro presenza a Vienna costituisce la prova ufficiale della nostra esistenza, la loro voce di protesta è il mezzo più efficace per far conoscere le tristi condizioni degli italiani in questo Stato, le loro legittime aspirazioni, le loro speranze.

Ma l'azione dei deputati a Vienna sarà sempre poca cosa, se non provvederemo quaggiù con tutte le forze alla difesa.

Il Governo infaticato nella sua espansione verso l'oriente, vede nell'elemento slavo il più valido fautore di queste sue mire. E come già fece in Dalmazia, così in Istria profonde i suoi favori ai nostri nemici nazionali, per porli in grado di sopraffare l'elemento italiano. Ormai gli slavi vantano ad ogni incontro la loro missione sul nostro mare a cui mirano avidamente, ed il Governo li asseconda coi potenti mezzi di cui dispone. Sta in noi il render vani tali conati. Non ci scoraggino - esclama l'on. Bennati - le difficoltà, non ci spaventino le prepotenze. Siamo ormai assuefatti alla lotta, e i successi finora ottenuti devono incoraggiarci a proseguire forti ed animosi la via. Noi pure abbiamo una missione da compiere, e assai più nobile, assai più alta. Per essa ci sia lieve ogni sacrificio, dolce ogni dolore, nessuna cura molesta. E ci arriderà la vittoria, che non può mancare ad un popolo che con forte fede combatte per un nobile ideale, e che ne affretta con ogni sua possa il conseguimento (vivissimi prolungati applausi.

Il plauso ai deputati.

Davanzo avv. Pietro propone un atto di plauso all'azione dei deputati a Vienna e in particolare all'on. Bartoli (vivi applausi); esprimendo la certezza che i deputati continueranno a difendere con energia ed abnegazione i diritti nazionali e politici (applausi).

Zarotti N. Si associa all'on. Davanzo che lo ha prevenuto. Vorrebbe che la presidenza fosse incaricata d'inviare subito all'on. Bartoli un dispaccio di felicitazione (applausi).

Le proposte sono accolte fra nuovi applausi.

Varia.

Bennati, ripresa la presidenza, annunzia nuovi telegrammi, fra cui uno di Apriano che riafferma la sua fede alla vigilia di un'aspra lotta per le elezioni comunali.

E' quindi approvato senza discussione il rendiconto finanziario presentato dal cassiere avv. Belli e già esaminato dai revisori.

E' deliberato di mantenere anche per il 1906 il canone sociale a cor. 10.

Salata dà ragione della proposta di modificare lo statuto in modo che la presidenza risulti composta oltre che di dieci membri effettivi anche di sette sostituti. Appoggiata dal dott. Vigini, la proposta è accolta.

Si deve quindi passare alla

elezione delle cariche.

Avv. Fragiacomo vuole che oggi le elezioni seguano non per ischede, ma per acclamazione, a riprova della concordia che tutti anima i congressisti: Propone che sieno eletti a presidente l'on. Bennati, a vicepresidenti l'on. Tullio Sbisà e il dott. Carlo Apollonio, a direttori dott. Belli, dott. Dapas, V. Mrach, dott. E. Padovani, G. Quarantotto, dott. G. Rosso e F. Salata, a sostituti dott. E. Costantini, dott. A. Cosulich, dott. U. Fornasaro, dott. E. Fortuna. F. Millevoi, dott. G. Pesante e dott. D. Sbisà, a revisori P. Filiputti e L. Venuti. Tutti questi nomi sono accolti da alti applausi.

Bennati, accertata l'approvazione della proposta Fragiacomo, ringrazia commosso a nome suo e dei colleghi, sovra tutto perchè nel plauso onde fu accolta la elezione ravvisa un segno d'approvazione dell'attività e del programma della Società Politica. Si sente confortato dal vedere accanto ad alcuni già sperimentati compagni, elementi nuovi, sulla cui cooperazione conta altamente.

Dice che la Direzione proseguirà per la via sinora battuta, aperta alle idee dei tempi nuovi, ma altrettanto ferma alla tutela del supremo nostro bene, la italianità (applausi prolungati).

Nessuno chiedendo di parlare, il presidente ringraziato il podestà per la concessione del teatro, dichiara chiuso il congresso.

Al banchetto.

Alle 1 e mezza i congressisti si raccolgono a banchetto, egregiamente servito al ristorante «All'Arrivo».

Allo spumante si scambiano numerosi, ardenti brindisi. L'on. Bennati dice che il congresso ha ravvivato le sue energie e rinforzata la sua fede nell'avvenire del sodalizio; saluta i giovani accorsi numerosi all'appello e augura prossima la vittoria. Il podestà di Rovigno Candussi-Giardo inneggia al presidente e alla sua opera illuminata e indefessa, a cui augura corrisponda l'attività di tutti. Il podestà di Pirano avv. Fragiacomo, accolto da vivissimi applausi, invoca energia in tutte le manifestazioni della vita politica; gioisce dell'atto risoluto dell'on. Bartoli, al quale brinda. Ernesto Nacinovich invita a bere in onore dell'on. Fragiacomo, già un dì poeta ed oggi uomo d'azione. Fedele Camus inneggia alla concordia contro i molteplici avversari. Il dott. Dapas porta il saluto dei giovani che chiedono ai vecchi il senno e ai vecchi daranno l'entusiasmo nella opera costante per la patria, per il popolo, col popolo.

Ad invito di Giuseppe Cobol e di Nicolò Benussi si fa una colletta per la Lega Nazionale e per la Commissione sussidiatrice del ginnasio italiano di Pisino.

Con ciò si chiude la riunione trascorsa fra il più vivo entusiasmo. I congressisti che partono alle 5 per l'Istria alta e Trieste col piroscafo apposito che li aveva portati al mattino, sono salutati al molo da una folla di popolo acclamante. Non meno affettuoso riesce il congedo degli altri ospiti venuti coi treni dall'interno.

L'aggiornamento della Camera di Vienna.

I lavori della Commissione alla riforma elettorale.

Il progetto d'assicurazione per gl'impiegati privati.

VIENNA, 15 (N). Nei circoli parlamentari si dice che si crede che la Camera dei deputati terrà seduta ancora fino al 20 o al 21 di questo mese.

La commissione per la riforma elettorale esaurirà la discussione sulla distrettuazione elettorale e la distribuizione dei mandati nel Tirolo, nella Slesia, Boemia e Moravia e poi si aggiornerà fino al 4 settembre. La Camera dei deputati verrebbe convocata per l'11 settembre. La Camera dei Signori terrà il 24 corrente una seduta in cui probabilmente esaminerà il progetto di legge per l'assicurazione degli impiegati privati il quale, com'è noto, era stato rimandato dalla Camera dei Signori alla Camera dei deputati. Quest'ultima si occuperà di questo progetto di legge nella seduta di martedì in via d'urgenza.

PER LA RICONCILIAZIONE

FRA EDOARDO VII E GUGLIELMO II.

ROMA 15 (N). Nei circoli diplomatici si attribuisce grandissima importanza alla notizia del prossimo incontro in Amburgo nella prima metà d'agosto di re Edoardo con l'imperatore Guglielmo. Ritornato Tittoni alla Consulta qualche diplomatico tentò di conoscere il pensiero del ministro degli esteri su questo incontro, ma Tittoni si mostrò riservatissimo limitandosi a dire solamente che la diplomazia ad altro non tende che a rendere i rapporti tra le potenze sempre più cordiali. Un insigne diplomatico parlando recentemente, del possibile incontro dei due sovrani, col corrispondente londinese della «Tribuna» disse che, nonostante la prevalenza del controllo costituzionale, la potenza sovrana in Inghilterra è grande e grandissima poi per la politica estera, e noi, personaggi diplomatici, abbiamo potuto sempre constatare che le offese recate da Guglielmo II allo zio Edoardo ebbero nella politica europea conseguenze se non gravi certo più larghe e profonde che non si potessero immaginare. E' evidente che l'influenza personale del re nella politica estera è ancora maggiore di quello che non si creda generalmente. Ecco perchè la possibilità di una riconciliazione personale fra i due sovrani deve considerarsi in questo momento come fatto politico di capitale importanza.

L'incontro fra Guglielmo II e lo czar.

BERLINO 15 (N). Il corrispondente del «Lokalanzeiger» da Pietroburgo riafferma, malgrado le smentite, che l'incontro dello czar con Guglielmo II è deciso e avverrà probabilmente su territorio tedesco.

Voci di una visita di Fallières a Vittorio Emanuele.

PARIGI 15 (N). Telegrafano da Roma al «Temps»: Qui corre voce che in occasione del passaggio per Parigi di Tittoni, Fallières avrebbe promesso di far visita alla Corte d'Italia quando si recherà a visitare l'Esposizione di Milano.

L'INAUGURAZIONE del monumento a Felice Cavallotti a Milano.

MILANO 15 (N). Stamane alle nove fu inaugurato in piazza Rosa il monumento a Cavallotti. La piazza e le vie adiacenti erano enormemente affollate; numerose bandiere facevano corona al monumento; tutti i balconi e le finestre della piazza e delle adiacenze erano adorni di bandiere e di drappi. Sul palco eretto per l'autorità prendono posto il comitato nazionale, il sindaco con la giunta, la rappresentanza del Parlamento, moltissimi senatori e deputati fra cui Marcora, Ronchetti, Albasini, Mira, Turati, Cornaggia, De Andreis, Vicini, Angiolini, Romussi, Basetti, Rampoldi, Zabeo, De Cristoforis, Ascoli, Engel, Mangiagalli, Caldesi, ecc. Parlò prima il colonnello Missori presidente del comitato tracciando una rapida sintesi dell'opera patriottica, letteraria, parlamentare e civile di Cavallotti. Subito dopo cala la tela e la colossale figura di Leonida appare tra lo squillare delle fanfare e gli applausi scroscianti della folla. Sul piedistallo si depongono magnifiche corone tra cui una di bronzo del Municipio di Milano, e un'altra pure di bronzo della società «La Valentine» di Marsiglia. E' un momento di grande entusiasmo.

Il sindaco Ponti riceve con breve discorso in consegna il monumento e la cerimonia ufficiale è finita. L'autore Bazzaro è assai complimentato. Subito dopo in piazza delle Cinque Giornate si forma il corteo popolare che, numerosissimo, con centinaia di bandiere, musiche e fanfare percorre le vie principali della città recandosi in piazza Rosa a sfilare dinanzi alla statua. La folla enorme che assiste al p ssaggio del corteo applaude calorosamente.

A un certo punto si videro i carabinieri e le guardie slanciarsi sopra un gruppo di bandiere repubblicane tentando di prenderle. Ne nacque un grande panico ma le bandiere furono difese e giunsero un po' a brandelli, ma tutte al monumento. Malgrado questo piccolo incidente, che si poteva proprio evitare, la dimostrazione riuscì splendida e degna del grande cittadino che Milano volle onorare.

L'ARRENAMENTO DELL'«UMBRIA».

ROMA 15 (N). Il telegramma da Kingston del comandante dell'«Umbria» al ministro della marina (v. «Piccolo della sera» di ieri) informa che l'«Umbria» si è incagliata sopra un banco di sabbia finissima all'entrata del porto. La poppa è perfettamente libera; nessuna avaria si è verificata e, alleggerita con lo scarino di cannoni e di carbone, la nave potrà disincagliarsi facilmente. Il ministero della marina spera che entro stasera la nave possa tornare a galleggiare. Il telegramma non accenna alla causa dell'incaglio; suppone che l'ingresso del porto ingombro di navi abbia costretto l'«Umbria» a navigare dove il fondo è appena a quattro metri sotto la superficie dell'acqua.

IN RUSSIA.

Un voto di sfiducia del Consiglio dell'Impero al Gabinetto Goremikin.

PIETROBURGO 15 (N). La deliberazione presa ieri dal Consiglio dell'impero di ricusare il credito di 50 milioni di rubli chiesto dal Governo per lenire la carestia e di acconsentire invece al progetto di legge accettato dalla Duma, secondo il quale si dovrebbe procacciare a tale scopo mediante un prestito solo la somma di 15 milioni, mentre il resto dovrebbe essere ottenuto diffalcando importi dal bilancio delle spese, è interpretata dalla stampa come un voto di sfiducia dato dal Consiglio dell'impero al ministero Goremikin, voto atto ad affrettare le dimissioni del Gabinetto.

PIETROBURGO 15 (N). Perdura l'indecisione sulla situazione del ministero, perchè alla composizione di un Gabinetto di coalizione si oppongono gravi difficoltà. A Peterhof ebbero luogo delle conferenze in proposito. Tutte le notizie secondo le quali però sarebbero stati chiamati direttamente nuovi personaggi per comporre un nuovo Gabinetto e i ministri in carica si sarebbero dimessi, sono false.

L'ASSASSINIO DI UN GENERALE.

Revolverate contro un giornalista.

PIETROBURGO 15 (N). Uno sconosciuto ben vestito ha ucciso ieri con tre colpi di revolver nel parco di Peterhof il generale dello Stato maggiore Kesloff. L'assassino aveva avuto cura di verificare prima l'identità del generale per mezzo della fotografia. Venne arrestato. Sembra che l'assasinio sia stato commesso per ragioni private perchè il ge-

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(131)

In pari tempo farò sorvegliare la casa ove abitava la signora Dupont-Verdier.

— Oh! da questa parte, mi terrò al corrente, riprese vivamente Giorgio de Bussiares. Ho comunicato alla portinaia la mia intenzione di farle visita ogni giorno. Verrò anche qui, se non avete nulla in contrario.

— Oh come potreste supporlo, mio caro capitano? Anch'io desidero, quanto voi, di ritrovare la signorina de Bussiares, di poterla vedere al vostro affetto.

In quel punto fu picchiato alla porta. Era segno che il principale commesso doveva fare una comunicazione importante.

Il signor Teauvin andò ad aprire.

— Un dispaccio, disse l'impiegato.

— Grazie, rispose il notaio, rinchiudendo l'uscio.

Poi disse al capitano:

— Permettete?

— Certo!

Il signor Teauvin aperse il dispaccio e lesse questa frase laconica:

«Niente di nuovo, nemmeno un indizio. »Firmato: Libert».

La fronte del notaio si rabbuiò; un'espressione di contrarietà si dipinse sulla sua fisonomia. Egli sgualcì la carta con mano nervosa, poi la mise in tasca.

— Una cattiva notizia? osò domandare de Bussiares, al quale non era sfuggito l'alterazione di fisonomia del suo interlocutore.

Un presentimento l'avvertiva che si trattava delle sue faccende.

Il signor Teauvin indovinò questo pensiero, e, per sventrarlo, rispose fingendo indifferenza.

— Sì e no; si tratta d'un conto d'eredità rifiutato dall'interessato, questione importante solo per me.

— Ah! benissimo, disse Giorgio de Bussiares. Scusate la mia indiscretezza.

Egli s'alzò per congedarsi. Il notaio fece altrettanto, provando un senso di sollievo. Stava per accompagnare il suo visitatore e gli porgeva la mano, quando questi riprese ad un tratto:

— E della signora de Bussiares, non me ne parlate? Non avete saputo nulla a suo riguardo?

— Poca cosa, rispose il signor Teauvin, nuovamente imbarazzato.

— Ma pure?

— Oh! informazioni assai vaghe, poco esatte. Credo sapere soltanto che la signora de Bussiares era ultimamente a Marsiglia.

— A Marsiglia! esclamò Giorgio de Bussiares penosamente sorpreso. E dire che ci sono passato recentemente!... Così ho potuto trovarmi vicino a lei, incontrarla, forse senza saperlo; senza indovinare la sua presenza!... Sarò dunque sempre vittima d'una fatalità veramente strana?

Egli continuò in tono di preghiera, in cui si rivelava un'inquietudine intima.

— Non avete saputo nulla sui mezzi d'esistenza della signora de Bussiares?

— No, davvero, affermò il signor Teauvin volgendo il capo. Ma perchè questa domanda, capitano?

— Perchè ho saputo certe cose che mi stupiscono.

— Dove siete stato informato?

— Dalla portinaia del sobborgo del Tempio.

nerale non ebbe alcuna funzione politica. Le missioni di cui era investito erano puramente protocollari. Egli fu addetto alla persona del presidente Felix Faure durante la sua visita in Russia.

MOSCA 15 (N) Il corrispondente a Bielostock della «Moskaja Viedomosti» Chenick è stato gravemente ferito ieri da un colpo di revolver tiratogli sulla via da uno sconosciuto.

I funerali dell'ammiraglio Ciuknin.

SEBASTOPOLI 15 (N). Ieri la salma dell'ammiraglio Ciuknin fu sepolta nella cattedrale di San Vladimiro dove riposano anche Nakimoff ed altri reduci della guerra di Crimea.

La guerra fra l'Honduras e il Guatemala.

NUOVA-YORK 15 (Trasmesso pel cavo atlantico germanico). Secondo un telegramma da Salvador la repubblica di Honduras ha dichiarato la guerra al Guatemala.

La morte della madre di Goluchowski. VIENNA 15 (N). La notte scorsa è morta a Skala in Gallizia la contessa Maria Goluchowska, madre del ministero degli esteri, conte Goluchowski.

La salute di Sarraut. PARIGI 15 (N). Il sottosegretario di Stato, Sarraut, passò la notte benissimo. Il paziente non ebbe febbre. Il miglioramento constatato ieri perdura, cosicchè appare escluso ogni pericolo.

Il congresso degli alpinisti tridentini. Il duca degli Abruzzi socio onorario. TRENTO 15 (N). Al convegno degli alpinisti tridentini a Roncegno parteciparono numerosissimi soci e rappresentanze di Verona, Vicenza, Brescia e Bologna. Al banchetto parlarono il presidente Larcher, Caprini della Società del Rododendro, il cav. Gerloni ed altri. Larcher propone la nomina del duca degli Abruzzi a socio onorario e i soci la approvano fra grandi applausi.

Le Corse al trotto a Baden.

BADEN 15 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Guttenbrun. Cor. 1600; metri 2500. Arrivò primo «Baronesse», non si accettarono scommesse, ma non fu squalificato come primo (1.36.1 al km); secondo «Peterke»; terzo «Kikiriti; quarto «Hermann B». Corsero 13. Totalizzatore: 26 : 10. Piazzati: 31, 50, 101 : 25.

II. Premio di Wieselburg, Cor. 1600; metri 2500. Arrivò primo «Kedvenez» del cav. G. Rossi (1.38.2 al km); secondo «Fred Warwick»: terzo «Cyclonea». Corsero 10. Totalizzatore; 26 : 10. Piazzati 23, 27, 45 : 20.

III. Handicap di Baden, Cor. 5000; m. 3000. Arrivò primo «Blüff» (1.32,3 al km.); secondo «Little Ship»; terzo «Lord Gayton». Corsero 5. Totalizzatore 28 : 10. Piazzati 35 e 28 : 25.

IV. Handicap dei bagni, Cor 1800; m. 2500. Arrivò primo «Brava O.» (1.37.1 al km.); secondo «Cleopatra», terzo «Arian». «Lövenritter» squalificato come primo. Corsero 9. Totalizzatore : 38 : 10. Piazzati: 38, 51, 62 : 25.

V. Premio del club per lo sport del trotto. Cor. 1200 metri 2600. Arrivò primo «Lunedì» (1.37.7 al km.); secondo «Hermin»; terzo «Evzonos». Corsero 14. Totalizzatore: 88 : 10. Piazzati: 84. 50, 39 : 25.

VI. Handicap internazionale. Cor. 2500, metri 2600. Arrivò primo «Achilles H.» (1.30.1 al km.); secondo «Pexi»; terzo «Gyulio». «Contralto» di Rossi non fu piazzato. Corsero 11. Totalizzatore: 75 : 10. Piazzati: 50, 82 e 52 : 25.

VII. Premio di Siegenfeld. Cor. 2100; m. 2600. Arrivò primo «Countesse Caid» (1.30.7 al km.); secondo «Wien»; terzo «Adam T.» «Allentown» del cav. Rossi non fu piazzato. Corsero 11. Totalizzatore: 39 : 10. Piazzati: 36, 60, 102 : 25.

VIII. Handicap per trottatori di tre anni. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Lanza» (1.36 al km.); secondo «Madar P.» del cav. Rossi; terzo «Charlotte». «Champion Bourbon» squalificato come secondo. Corsero 9. Totalizzatore: 28 : 10. Piazzati: 29, 44, 47 : 25.

CRONACA LOCALE

L'inaugurazione del traffico sulla Transalpina. Il tratto Assling-Gorizia-Trieste della nuova Transalpina sarà aperto al pubblico esercizio il 23 luglio.

Le stazioni di Assling, Dobrava, Veldes, Wocheiner Vellach, Neuming, Wocheiner Feistritz, Podberdò, Udaiusna, Podmelè, S. Lucia-Tolmino, Auzza, Canale, Plava, Gorizia, Volciadraga, Prevaccina, Reifenbergo, S. Daniele, Duttogliano Scopo, Opicina e Trieste saranno aperte al traffico completo, la stazione di Rozzol pure, ma con la limitazione che le spedizioni di vagoni completi saranno accettate rispettivamente consegnate solo previo accordo con la Direzione delle ferrovie dello Stato in Trieste, le fermate di Stiege e di Monterupino, avranno servizio di passeggeri, bagagli e caricazione merci in vagoni completi, infine la fermata di scambio di Guardiella avrà servizio di passeggeri e bagagli.

La stazione di Gracovo rimane chiusa pel movimento intero fino all'ultimazione dei lavori della strada d'accesso.

I nostri studenti. Oltre alle vistose elargizioni alla Lega Nazionale e agli studenti poveri del Ginnasio di Pisino, gli alunni, che hanno assolto quest'anno il nostro Ginnasio comunale, hanno elargito cor. 300 al fondo degli studenti poveri dell'istituto.

Laurea. Il signor Paolo Pizzarello di Capodistria ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Torino.

Nozze d'oro. Oggi nella famiglia del cons. Vincenzo de Höger si festeggia una solenne ricorrenza. Si compiono appunto oggi cinquanta anni, dal giorno in cui il cons. de Höger impalmava la signorina Carolina Biringer, figlia dell'allora tesoriere dello Stato, a Venezia. Il sig. de Höger, nato a Verona, ed entrato giovanissimo nell'amministrazione postale, vi percorse rapida carriera. Da Venezia nel 1866 passò direttore delle poste ad Innsbruck, donde venne due anni dopo a Trieste. Nel 1887 fu posto in quiescenza dopo quasi cinquanta anni di servizio. Dal suo matrimonio con la sig. Biringer nacquero cinque figli, tre maschi e due femmine, tutti viventi, i quali oggi inghirlanderanno di fiori e di baci le teste canute dei loro amati genitori. Alle felicitazioni che da ogni parte verranno alla veneranda coppia, uniamo le nostre.

La festa dei regnicoli. Iersera nel giardino «restaurant» Berger (sotto il castello) si svolse l'annunciata grande festa campestre a beneficio della Società dei regnicoli. Il vasto giardino, vaghissimamente illuminato, accoglieva una folla enorme. Vi erano intervenuti i rappresentanti del Consolato italiano, il comm. Fano presidente della Beneficenza italiana e le rappresentanze di tutti i sodalizi liberali.

La banda cittadina diretta dal maestre Boccolini svolse uno scelto programma musicale, che fu accolto da applausi; e gli applausi più calorosi ed unanimi salutarono pure gli splendidi fuochi artificiali del pirotecnico sig. Giorgomilla, dai disegni indovinatissimi e dalle felicissime scritte allegoriche, a trasparenti. Nel salone frattanto si eseguiva un attraente spettacolo di varietà mentre al piano sedeva il bravo maestro Carlo Franco. Furono distribuiti anche bellissimi doni, frutto di un grazioso sorteggio umoristico.

La magnifica festa ebbe termine verso la mezzanotte lasciando in tutti i convenuti la più gradita impressione.

Convegni sociali. Alla presenza di numeroso e attento uditorio, nella sala del «Club familiare» si tenne iersera un concerto vocale. La signorina I. Mohovich cantò con molto sentimento la «preghiera» della «Mignon» e una romanza del Tosti; la signora A. Paolettig, cantò la «Nenia» del «Mefistofele» e poi, in unione al signor A. Paolettig, valente basso, cantò un duetto del Denza e, in unione al signor M. Luzzatti, un duetto del «Papà Martin». Il signor R. Accorsi, altro tenore, cantò una romanza del «Andrea Chènier». Il signor A. Caus, baritono - che sostituì all'ultimo momento il signor L. Sigon, indisposto - se la cavò egregiamente. Tutti, compreso il signor O. Angeli che suonò con molta perizia al piano, furono calorosamente applauditi e alle signore furono presentati splendidi mazzi di fiori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. I. Jona, decesso a Villaco, dalla famiglia Almeda cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Pellegrino Padoa dai figli del fu Guglielmo Cavalieri e famiglie, nipoti dell'estinto, cor. 150 di cui 50 per la Fraternità di Misericordia, 50 per l'Ospedale israelitico e 50 per la Guardia medica; dai signori dott. Alessandro ed Elisa Forti corone 30 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Oggetti rinvenuti. Venne depositato alla nostra Amministrazione un libretto di corse del Tram rinvenuto dal capitano del piroscafo «Miramar».

Un uomo colpito con venti coltellate a scopo di furto.

Ieri mattina, verso le 5 ore, dalla Stazione della ferrovia meridionale, veniva avvertito telefonicamente il nostro Ospedale maggiore che, fra breve, mediante una barella della Guardia medica, sarebbe stato ivi trasportato un uomo, ferito gravemente.

Infatti dieci minuti dopo giungeva il guardiano ferroviario di Nabresina, Matteo Plettersek di 35 anni.

I medici che lo visitarono, gli riscontrarono ben 20 ferite di punta e taglio in varie parti del corpo: più gravi, una all'occhio destro, una allo zigoma destro, altre all'avambraccio sinistro, alla regione frontale sinistra, al torace, all'ascella e alla scapola sinistra - quest'ultima lunga 12 cm. - quindi una alla mammella sinistra, anche questa lunga 12 cm., ed altre al petto, alle mani e alle braccia. Fra tutte, come detto, 20 ferite, nessuna per il momento letale, sebbene potrebbero divenirlo, in seguito a complicazioni.

I chirurghi della 4.a divisione, dopo cloroformizzato il Plettersek, gli praticarono una quarantina di suture: operazione abbastanza lunga e in seguito alla quale il ferito fu adagiato sul suo letto, dove attualmente si trova, in condizioni non troppo buone.

Le persone che lo accompagnarono riferirono che il Plettersek aveva riportato le ferite in seguito ad una colluttazione, avuta a Nabresina, con un ladro, che non era riuscito a derubarlo.

***

Un nostro «reporter» recatosi a Nabresina ci reca sul fatto i seguenti particolari:

Il Plettersek, nativo da Pettau, era addetto alla stazione di Nabresina da circa 7 anni, quale guardiano; era benvoluto, non beveva mai e il tempo che aveva libero lo passava ad allevare le api. Abitava di faccia alle stazione, sul monte, proprio dove passa la strada che conduce a Cominiano. Teneva in subaffitto da Antonio Lupinc una stanza nella casa N. 198.

Da alcuni giorni la moglie del Plettersek si era recata vicino a Vienna dai propri parenti e perciò egli aveva affittato la sua stanza ad alcuni villeggianti e quando era libero andava a dormire nel casotto ch'egli avea costruito per le api. Questo, costruito con perfetta arte, aveva da una parte gli alveari per le api che producevano molto miele, mentre l'altra parte era libera. Colà il Plettersek aveva posto un pagliericcio e se l'era adattata ad uso di dormitorio. In questo casotto teneva pure tutti i propri effetti di vestiario che non aveva potuto lasciare nella stanza.

Sabato a mezzogiorno il Plettersek fu libero dal servizio e doveva riprenderlo ieri a mezzogiorno. Alla sera si trattenne in casa dei Lupinc fino alle 10, poi si recò a dormire nel casotto distante dalla casa circa quaranta metri. Era circa mezzanotte e nella casa dei Lupinc tutti dormivano quando furono svegliati da grida e dal rumore di una colluttazione, seguito poco dopo da grida d'aiuto e da una voce che chiamava «Franzele, Franzele, averzi».

Il Francesco Lupinc figlio, pure occupato alla ferrovia, quando udì che si trattava del Plettersek si recò ad aprire e trovò l'infelice tutto insanguinato, che non aveva neanche la forza di reggersi in piedi.

Fattolo entrare in casa, il prof. Sticotti colà in villeggiatura, con dell'ovatta e delle fascie gli fermò l'emorragia che presentava speciale violenza all'avambraccio sinistro. Intanto il Plettersek raccontò che era stato svegliato da un rumore esterno come di chi volesse scardinare la porta. Si era alzato e in mutande e maglia come trovavasi, era uscito per vedere chi fosse. Erasi trovato allora alla presenza di un uomo che gli chiese un po' d'acqua.

— Qui non ce n'è - avevagli risposto il Plettersek - ma qui vicino c'è il pozzo.

Ma l'uomo, borbottando, si era allontanato in gran fretta.

Il Plettersek allora, comprese che aveva da fare con un ladro; lo inseguì e lo fermò sulla strada maestra dicendoli: Ora venga con me dai gendarmi.

L'uomo estrasse una falce e colpì il suo inseguitore; ma questi reagì colpendo lo sconosciuto con la chiave del casotto, che teneva in mano. Ma non di meno fu lui ad avere la peggio; il Plettersek dovette lasciar andare il presunto ladro, il quale perdeva sangue da alcune ferite al capo.

Frattanto era sopraggiunto il dott. Swoboda di Nabresina che medicò il Plettersek. Il poveretto era spossato dalla perdita del sangue e dal dolore delle ferite. Non poteva reggersi in piedi.

Il capo stazione di Nabresina sig. Augusto Krainz, saputo il fatto, mandò subito quattro uomini con la barella della stazione a prendere il ferito il quale col treno merci N. 162, fu poi condotto a Trieste alle 3.30 ant.

*

Sul luogo si recarono i gendarmi che si fecero dare i connotati del feritore uomo sui 40 anni alto, con pizzo, vestito decentemente, pronuncia slava meridionale. Due gendarmi poi, assieme a Carlo Lupinc e Antonio Clavur si diedero a cercare nelle montagne vicine e su alcune roccie trovarono traccie di sangue che conducevano verso S. Pelagio. Le ricerche, fatte al chiarore di alcune lampade prestate dalla stazione, durarono tutta la notte.

Per terra si trovarono alcune sigarette e un cappello, ma la gente del luogo disse che quel cappello si trovava colà da parecchi giorni.

Telegraficamente fu avvertita anche la moglie del Plettersek.

E' da notarsi che la casa dei Lupinc in due anni fu visitata quattro volte dai ladri: due volte non riuscirono a portar via niente, una volta rubarono della biancheria e l'ultima, tre mesi fa, rubarono alcune galline a danno del Plettersek.

Ieri mattina si recò sul luogo una commissione legale del Giudizio di Cominiano e fu telegrafato in tutti i luoghi dei dintorni per ricercare il feritore.

Piccolo incendio. Stanotte, verso il tocco, tre treni di vigili accorsero in via Panfilo Castaldi, ove al N. 1, in una cucina al III piano il fuoco, per causa ignota, s'era appreso ad un letto e ad alcuni mobili. Il fuoco fu spento in breve. Danno: un centinaio di corone.

Cronaca dei furti. La signora Carlotta Schimlich, sarta, abitante in via delle Beccherie 13, denunciò ierlaltro al distaccamento del quartiere che 14 giorni fa un ignoto aveva derubato suo marito dell'orologio e della catena d'oro del valore di 60 corone che si trovavano in un panciotto appeso nell'anticamera.

* Il pilatore Giovanni D.. di 23 anni, abitante a Santa Maria Maddalena superiore, si recò a trovare l'altra sera certa Barbara Wuchsann, abitante in via dei Fornelli N. 6, presso la quale s'intrattenne circa mezz'ora. Nell'andarsene, il D., che si era fatto accompagnare dalla giovane sino nell'atrio, le strappò di mano due corone che le aveva dato un momento prima e poi, siccome ella cercava di trattenerlo, la colpì al capo con un pugno che la fece stramazzare al suolo; poi fuggì. La donna però si rialzò subito, lo inseguì gridando e in via del Fontanone lo fece arrestare. Il D. fu trovato in possesso di un asciugamano appartenente alla Wuchsann.

* Ierlaltro nel pomeriggio, una guardia fermò in via Giuseppe Parini il ragazzo di 8 anni Luciano F., abitante in via della Tesa, colto mentre offriva in vendita due spine d'ottone al signor Aurelio Mazzoli. Il ragazzo affermò che le spine gli erano state regalate dal proprio padre, ma quando la guardia dichiarò che lo avrebbe interrogato, si corresse affermando che chi gli aveva consegnato le spine con l'incarico di venderle, era stato suo fratello Ermenegildo di 18 anni, occupato nel lavoratorio del fabbro signor Costantino Luchich, in via della Fonderia N. 9. La guardia si recò ad interrogare il giovanotto il quale affermò di aver acquistato una delle spine nel negozio della ditta Carlo Greinitz Neffen e l'altra da tale Fronker abitante in Scorcola. Ma la guardia fece vedere le spine al principale del F., il quale le riconobbe per proprie: erano state tolte da un armadio chiuso la cui chiave sta sempre appesa a fianco dell'armadio stesso. Il F. fu assunto a verbale al distaccamento di via Giuseppe Parini e poi rilasciato.

* Il signor Francesco Marcovich, negoziante di commestibili in via della Barriera vecchia 38, denunciò ierlaltro alla polizia che negli ultimi tempi era stato derubato in più riprese dell'importo di circa 200 corone. La polizia fece alcune indagini e finì collo scoprire che a «scopelotar el scudeloto» era stato uno degli agenti del danneggiato, a nome Antonio B., di 19 anni, abitante in via Carpison. Il giovanotto fu arrestato.

Una guardia colpita da una donna ubriaca. La guardia di p. s. Luigi Cecovin, di 30 anni, abitante al N. 133 di Scorcola, ieri, mentre conduceva all'ispettorato una giovane, ubriaca, fu da questa colpita a calci in modo da riportare alcune contusioni all'addome. All'Igea il Cecovin ottenne le cure opportune.

Disgrazia a bordo. Ieri mattina il fuochista Pelz Cristoforo di 20 anni, occupato a bordo del piroscafo a. «Maria B.» si recò all'ospitale ove fu accolto nella divisione dermatologica per farsi curare ustioni alla faccia e alle mani riportate in seguito a getto di vapore, due giorni fa, mentre si trovava in alto mare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.-, ore 2 pom. 25.- C. Altezza barometrica ore 12 mer. 765.5. Alta marea: 7.12 ant. e 6.12 pom. Bassa marea 0.48 ant. e 0.30 pom.

Ogni giorno una. Una signora si reca da un medico di grido perchè soffre ad un piede.

Esculapio esamina e stabilisce la sua diagnosi.

— Signora, lei deve aver fatto un passo falso!

— Ma - risponde sdegnosamente la signora - cosa ha da fare questo col mio piede?

TEATRI

Anfiteatro Minerva. Iersera con la rappresentazione «Donna Juanita» fatta davanti a pubblico numeroso, la compagnia Sarnella chiuse il corso, non troppo fortunato, delle sue rappresentazioni.

Lo spettacolo d'opera al Minerva. Mercoledì sera alle 8.30 si inaugurerà al teatro d'estate «Minerva» l'annunziata stagione d'opera col «Fra Diavolo» di Auber.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. 6-10 pom. Cinematografo „Helios".

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Espero» da Venezia con 91 pass., «Daphne» da Batum e Fiume, «Wurmbrand» da Venezia; il pir. a.-u. «Maria B.» da Sebenico con 8 pass.; il pir. ital. «Toro» da Venezia, e il pir. inglese «Livingston» da Bassein e Porto Said carico completo di riso.

— Partirono; i pir. del Lloyd «Calipso» per Venezia, e «Aglaia» per Costantinopoli e Rizek.

---

15 luglio.

Da POLA.

— **Esposizione di lavori di calzoleria.** Stamane alle 10 nella sala «Apollo» si inaugurò l'esposizione di disegni, di modelli e lavori di calzoleria eseguiti durante il corso di perfezionamento per calzolai promosso dall'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria. All'inaugurazione della mostra erano presenti, oltre a tutti i frequentanti il corso, il presidente della giunta comunale dott. Stanich, l'ispettore industriale ing. Pellegrini, il maestro del corso Hulka, i signori Pagliaro, Drohosch, Ruzzier e Cacianca quali direttori del consorzio dei calzolai. Dopo un breve discorso inneggiante al progresso delle industrie, il dott. Stanich consegnò ai 14 operai frequentanti il corso il sussidio loro conferito dal Comune. Indi tutti esaminarono i lavori esposti su lunghi tavolati e sui muri della sala. Ammirati specialmente i lavori di Giorgio Ruzzier (disegni), di Luigi Caucich (stivaletti da signora), di Rodolfo Weibenhübler del lavoratorio Zaro (stivali per piedi anormali), di Carlo Toncich del lavoratorio Cacianca di Giuseppe Grubissich del lavoratorio Zaro, di Girolamo Cozzio dell'officina Pagliaro (stivali alpini) di Rodolfo Sillick, di Giacomo Stropnik, di Luigi Podgornik ecc.

L'esposizione resta aperta al pubblico fino a domani.

— **Festa dei macellai.** All'Arco romano stasera si diede la festa dei macellai, la quale riuscì animatissima. L'orchestrale polese svolse un ricco programma di musica. Ottimo successo la ricchissima lotteria gastronomica. Vennero estratti a sorte maiali, un agnello, vitelli, polli, anitre, colombi, conigli, oche, prosciutti e un cane buldogg.

— **Suicidio.** Stasera dopo le 6 il dott. Donamberger fu chiamato nella casa n. 15 di via Tradonico per la ragazza Emma Stefanini di Giuseppe, d'anni 22, da Spalato, che aveva trangugiato una forte dose di acido fenico puro. Il medico, visto il caso molto grave, la fece trasportare all'ospedale provinciale, dove le fu praticata la lavatura dello stomaco, ma era troppo tardi; la ragazza spirò poco dopo. In casa della ragazza si trovò una lettera al suo amante in cui gli chiedeva perdono del passo fatto.

— **Morto per la puntura di una zanzara.** Tre giorni fa era stato punto da una zanzara il capitano del reggimento d'artiglieria n. 4. di guarnigione a Pola, Andrea nob. de Slivnik, d'anni 31, da Marburg ma nato a Trieste. La puntura cagionò l'avvelenamento del sangue e ieri il capitano morì. La salma sarà trasportata a Marburg per esser collocata nella tomba di famiglia.

— **Caduta mortale.** Iersera morì all'ospedale provinciale il cavatore Giacomo Cuapich d'anni 57 da Castelnuovo d'arsa il quale era caduto da quindici metri d'altezza mentre conduceva una carriuola su un ponte.

— **Grave ferimento.** Stasera dopo le 11 in via Siana fu trovato un individuo coperto di sangue. Disse di chiamarsi Matteo Bensich, d'anni 25 da Gimino e che a ferirlo era stato un certo Giacomo Matica. Il Bensich aveva una grande ferita al costato sinistro. Fu trasportato all'ospedale; il suo stato è grave.

Da CERVIGNANO.

— **Un uomo sotto un treno.** Il treno della 1 pom., giunto a circa 7 od 800 metri dalla stazione di Villa Vicentina tagliò quasi netta la testa a un uomo che al passaggio del convoglio si gettò sotto la macchina. Il treno si fermò ed il personale trasse il corpo dell'infelice e lo depose lungo la rampa proseguendo poi per Villa Vicentina. Il cadavere non fu ancora identificato; pare sia un agricoltore dei dintorni.

SCIARADA.

Un unione di popoli se leghi ad un pronome
Io non capisco come — più li potrai slegar.

Spiegazione del giuoco precedente:
PAVONE — PAVANE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Lina vedova Camus ringrazia col cuore straziato e commosso tutti coloro che cercarono lenire il suo dolore e vollero onorare la benedetta e santa memoria del suo adorato

FEDERICO.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI abili lavoranti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 3290

CERCASI domestica buoni attestati 16 cor. piccola famiglia. Rossetti 17, III. 3326

CERCASI donna servizio, Acquedotto 95, III p., porta 9. 3328

CERCASI prontamente mezzo lavorante calzolaio. Via Piccardi 17. 3332

CERCASI brava macchinista calzolaia. Indirizzo Piccolo. 3336

CERCASI cuoca Restaurant, lavapiatti, cameriera Trattoria, cameriere tedesco (Speisenträgher) cuoche, domestiche. Agenzia Merlo. Stadion 3, primo piano. 3337

CERCASI ragazzetta con paga, corone 4 settimanali. Riborgo 8. 3347

CERCASI capace conduttore con cauzione, per trattoria avviatissima. Indirizzo al Piccolo. 3243

OFFRESI fabbro ferraio abile riparazioni di macchine agrarie e costruzioni aratri. Scrivere con raccomandata G. B. ferma posta Latisana. 5848

QUALE ditta sarebbe propensa di accettare un giovane capace per lavori leggeri e pesanti come pure per corrispondenza italiano-serba? Offerte sub „Capace" al Piccolo. 5849

AFFARISTA forte nelle lingue italiana e tedesca, venditore per eccellenza, occuperebbesi affari difficili verso ricompensa assicurata; associerebbesi con capitalista per impianto lavoro nuovo di grande rimunerazione, eventualmente accetterebbe adatto impiego, anche in provincia, se città vicina al mare, per dar sviluppo ad azienda commerciale, industriale o società navigazione. Ottime referenze. Offerte „Mercurio 1936" al Piccolo 3098

GIOVANE impiegato da 6 anni alle dipendenze dello Stato, conosce perfettamente lingue italiana, tedesca, slovena, desidererebbe migliorare posizione. Scrivere „Ventitreenne" al Piccolo. 8717

GIOVANOTTO esente servizio militare, parla tedesco, sloveno, boemo, un poco italiano, cerca prontamente posto per perfezionamento nella pratica. Offerte „Praxis 2422" Piccolo. 8678

SIGNORINA che conosca perfettamente la lingua e stenografia italiana, abbia cognizioni di tedesco e pratica dattilografia trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3152

ABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, dattilografo, stenografo, qualsiasi lavoro studio, attualmente impiegato Milano migliorerebbe. Offerte referenze primo ordine: „Working" posta Milano. 3324

STABILIMENTO industriale cerca signorina perfetta corrispondente tedesca con conoscenza stenografia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3225

STABILIMENTO industriale cerca ragazze apprendiste. Indirizzo al Piccolo. 3224

ISTRUZIONE

PRINCIPIANTI latino, greco, francese, tedesco, inglese, prezzi minimi. Torre bianca 29, I, ore 16-17. 8137

6 corone mensili corripetizione, preparazione esami ammissione reali, ginnasi, lingue tedesca, italiana, corrispondenza commerciale, tenitura libri semplice in quattro-otto lezioni, nonchè doppia italiana, tedesca, americana, dattilografia. Studio linguistico-commerciale Cernè. Cassa risparmio 2. 3327

SALONE Leon d'oro. Oggi ore 8 lezione danza. Modugno. 3335

AFFITTANZE

AFFITTANSI 3 stanze, camerino, cucina, III; stanza, camerino, cucina, V. Largo Santorio 2. 8757

AFFITTANSI quartieri da tre, quattro, cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno, cinque minuti dalla piazza Stazione, sopraluogo apposito incaricato dalle 5 alle 6. Via Commerciale 42. 2549

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata persona sola e camerino, centro. Indirizzo Piccolo. 3331

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, interna, fiorini 9. Corso 31, piano III porta 10. 3174

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, gas. Via Economo 16, primo, destra. 8755

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua; rivolgersi Navali 24. 8352

AFFITTANSI via Pasquale Revoltella P. 863 quartieri due camere, camerino, cucina con tutto il comfort, prezzi bassi. Rivolgersi portinaio Torrente 38. 8505

AFFITTANSI due quartieri a due camere, cucina, gas, prezzo mite, bellissima posizione. Rivolgersi campagna Schnabl. 2967

AFFITTANSI molti quartieri piccoli, grandi, con giardini, magazzini. Acquedotto 33, Mosettich. 8380

AFFITTASI quartiere piccolo, splendido, presso piazza Goldoni. „Zanier" Caffè Goldoni. 3342

AFFITTASI stanza ammobiliata soltanto per dormire per due amici o marito, moglie. Machiavelli 8, I. 3338

AFFITTASI negozio via San Sebastiano. Indirizzo al Piccolo. 3250

AFFITTASI in via Porta quartiere con otto locali in villa, con grande giardino. Per informazioni via Rossetti N. 786, vis-à-vis Sanatorio. 3221

AFFITTASI camera vuota per signora sola. Via S. Michele 7, secondo. 3114

SUBAFFITTASI quartiere 3 stanze, bellissimo, mezzogiorno, stabile nuovo. Via Istituto 4, vicino Piazza Barriera. 8721

SUBAFFITTASI bel quartierino di 2 stanze, camerino, cucina. Rivolgersi piazza Leonardo da Vinci N. 4, porta 4. 3056

DA affittare via Torrente N. 36, IV piano, quattro stanze, camerino, cucina, cor. 900. 8753

DA affittare camera ammobiliata. Acquedotto 21, I piano. 8779

SPLENDIDO quartiere subaffittasi 24 agosto. Acquedotto 72, IV, 4 stanze, camerino, cucina, acqua, corone 840. Rivolgersi portinaio. 8516

SPLENDIDI quartieri affittansi prontamente via Pallini angolo Guerrazzi, tre camere e due camere, camerino, cucina, ripostiglio, massimo comfort. 3321

SPLENDIDO quartiere 6 stanze, camerino, cucina, grandiosa terrazza. Via Giulia affittasi, rivolgersi v. Giulia 12, II piano. 3218

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina, prezzi miti, affittansi stabile nuovo angolo via S. Francesco d'Assisi e via Fabio Severo. 3218

PICCOLI quartieri affittansi Boschetto 28 Via Rivo 17, casa nuova. Campo San Giacomo 15. Informazioni portinaia. 3325

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, terrazza, tutto comfort, acqua affittasi. Farneto 58, porta 2. 3344

QUARTIERE due stanze, grande cucina, affittasi San Cilino 165, Guardiella. 8530

QUARTIERI casa nuova, comfort moderno, tre camere, camerino, pronti agosto, via Ruggero Manna angolo Pauliana, vicino stazione Meridionale; apposito incaricato dalle 11-1 oppure via Foscolo 2, primo, dalle 3½-4½. 8103

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi cor. 900. Via Acquedotto 64, p. II. 3136

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, acqua, per 24 agosto, affittasi annue cor. 440. Indirizzo al Piccolo. 3110

QUARTIERI in amenissima villa vicina da affittare pel 24 agosto 6 stanze, stanzino, giardino, cor. 800. Informarsi Carradori 9, primo. 1254

QUARTIERI di camera, cameretta; 2 camere, gas, acqua, appigionansi. Via Galleria 8, casa nuova. 1254

QUARTIERINO con giardino affittasi prontamente. Rivolgersi Gino de Apollonia, Commerciale 18. 8611

QUARTIERI due, tre stanze, camerino, cucina. Via Giulia affittansi, prezzi miti, rivolgersi Giulia 12, piano secondo. 3219

QUARTIERE camera e cucina affittasi prontamente. Via Conicoli 8, I piano, vicino scuole Kandler. 8770

MAGAZZINO in posizione centrica adatto anche uso negozio affittasi pel 24 agosto a condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi via Vincenzo Bellini 13. 3282

CAUSA TRASLOCO offro in affittanza dal 15 agosto, quartiere via Giulia 35, primo piano, a prezzo cor. 600, assumendomi per un anno di pagare la differenza di cor. 90. Il quartiere è composto di due camere, alcova, bella anticamera, camerino, cucina nonchè soffitta. Acqua compresa. Rivolgersi dal portinaio. 2989

ROIANO casa in costruzione dietro la chiesa destra. Affittansi quartieri grandi e piccoli. Rivolgersi sopraluogo. 3329

BRAZZANO vallata Iudrio, posizione amena, aria salubre, affittansi stagione stanze ammobiliate. Albergo Ponte. 5842

CERCASI subito o per fine di Luglio stanza elegantissima. Offerte Piccolo sub A. B.-80. 3348

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI: Due bellissimi letti testiera alta, massicci usati, con due suste nuove, due materassi mai adoperati crena animale, chiffonniers a una, due porte, altri mobili. Foscolo 26, primo. 3339

VENDESI Enemonzo (Carnia) splendida villa con rimesse, posizione deliziosa, saluberrima, amena adiacenza, luce elettrica, posta, telegrafo, telefono. Indirizzo al Piccolo. 2308

VENDESI VILLA a Oneglia (Liguria-Alpi Marittime) ammobiliata, 10000 metri terreno, soggiorno delizioso; allignano palma, mandarino, limone; piselli anche in dicembre, uccellanda, parco. Vendesi anche villa dintorni Venezia. Rivolgersi Ferdinando Remy, Venezia. 8571

DA vendere a Barcola casa nuova 4 stanze, cucina, accessori, con orto e pozzo. Informazioni da Giuseppe Rosti, fermo in posta. 2600

OCCASIONE! Nel negozio oreficeria Fonda, Corso 41, motivo liquidazione volontaria, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati. 8662

UNDERWOOD-Barlock - Hammond - Oliver, macchine scrivere americane, come nuove, prezzo occasione, vendonsi. Poste 6. 3023

LETTINO di ferro, da bambini, con susta nuova (o pagliericcio) e materasso crena. Vendesi tutto insieme fiorini 15. Indirizzo Piccolo. 3340

LETTO testiera alta completo, chiffonniers, armadio, vendonsi. Foscolo 26, primo. 3341

BUCCOLE oro 46 brillanti stupende fiorini 150 vendesi occasione. Piazza Borsa 9. 3333

ELEGANTE busta argenteria da tavola, fiorini 25, occasione, Piazza Borsa 9. 3333

CERCASI macchina Singer buona. Offerte con prezzo al Piccolo. „Alice". 3330

CAVALLO giovane, sincero, senza difetti, prezzo conveniente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3256

STANZA letto opaca, Pianino, Macchina singer, Armadio sei cassetti, vendonsi. Gatteri 10, primo sinistra. 3307

OCCASIONE. Ottimo piano concerto nuovo, autore, vendo causa partenza immediata, prezzo ridottissimo. Elegante poltrona legno, bollitore gas. Elegante custodia per gioielli. Piazza Ospedale 3 A, porta 6. 5850

GLORIETTE di ferro acquistasi. Offerte sub „Gloriette" al Piccolo. 8767

FERRAMENTA metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8549

BICICLETTA Stiria mozzo libero, contropedale. Vendesi, Indirizzo Piccolo. 3343

DIVERSI

ILIADE mia grazie infinite per gentile augurio e regalo. Pensiero mio costantemente accompagnati. 3323

OH! finalmente! suocera mia, la vedo allegra! Lasciami, lasciami... leggo „Parere Medico". 3236

MARITO, moglie cercano due persone senza prole, per unirsi bellissimo quartiere primo piano. Indirizzo Piccolo. 3334

DANARO ricevono persone, uno due garanti solvibili correntemente. Indirizzo Piccolo. 3307

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

CERCASI socio con 25-30.000 corone per ampliare azienda avviatissima. Offerte al Piccolo sub „Azienda". 3114

TRAFORO bellissimo legno bianco, rosa noce levigato vendesi. Scorzeria 4. 2822

TRASLOCO QUARTIERI trasporto mobili con garanzia, prezzi convenientissimi. Farneto 49, porta 32. 3108

SCIROPPI naturali, tamarindo, framboise a soldi 75 al litro. Premiata bottiglieria Pollak, piazza Carlo Goldoni 5. 6450

DOGHERELLE rovere primissima qualità vendonsi nel grande deposito Scorzeria 4. 2823

PROVARLO nella convalescenza, equivale adottare sempre l'Amaro-istria (specialità della ditta G. B. Petrali e C. di Rovigno) quale ottimo corroborante. 52122

LYSIPONION. Grasso speciale, protegge piedi danni lunghe marce. Farmacia Prendini. 51566

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interessi anche per fuori di Trieste

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25 pianoterra.

Incanto che verrà tenuto Lunedì 16 Luglio a. c. dalle ore 9½ alle 12 mer.

The russo, cornici, specchi e portafotografie in argento cinese, mappe in pelle, vasi in cristallo e bronzo, scatole per tabacco in pelle e metallo, borsette in pelle per signora, cinture per signora e signori, portamonete in pelle, bastoni, bocchini di ambra, fornimenti di pettini, camicie da uomo, valigie in pelle, ecc. ecc.

M. CAPPELLO
FABBRICA LAVORI IN PERLA
Via Galileo Galilei N. 12, Padova
cerca serio ed abile rappresentante per l'Austria.
E' inutile presentarsi senza referenze di primo ordine. Scrivere direttamente all'indirizzo suddetto.